

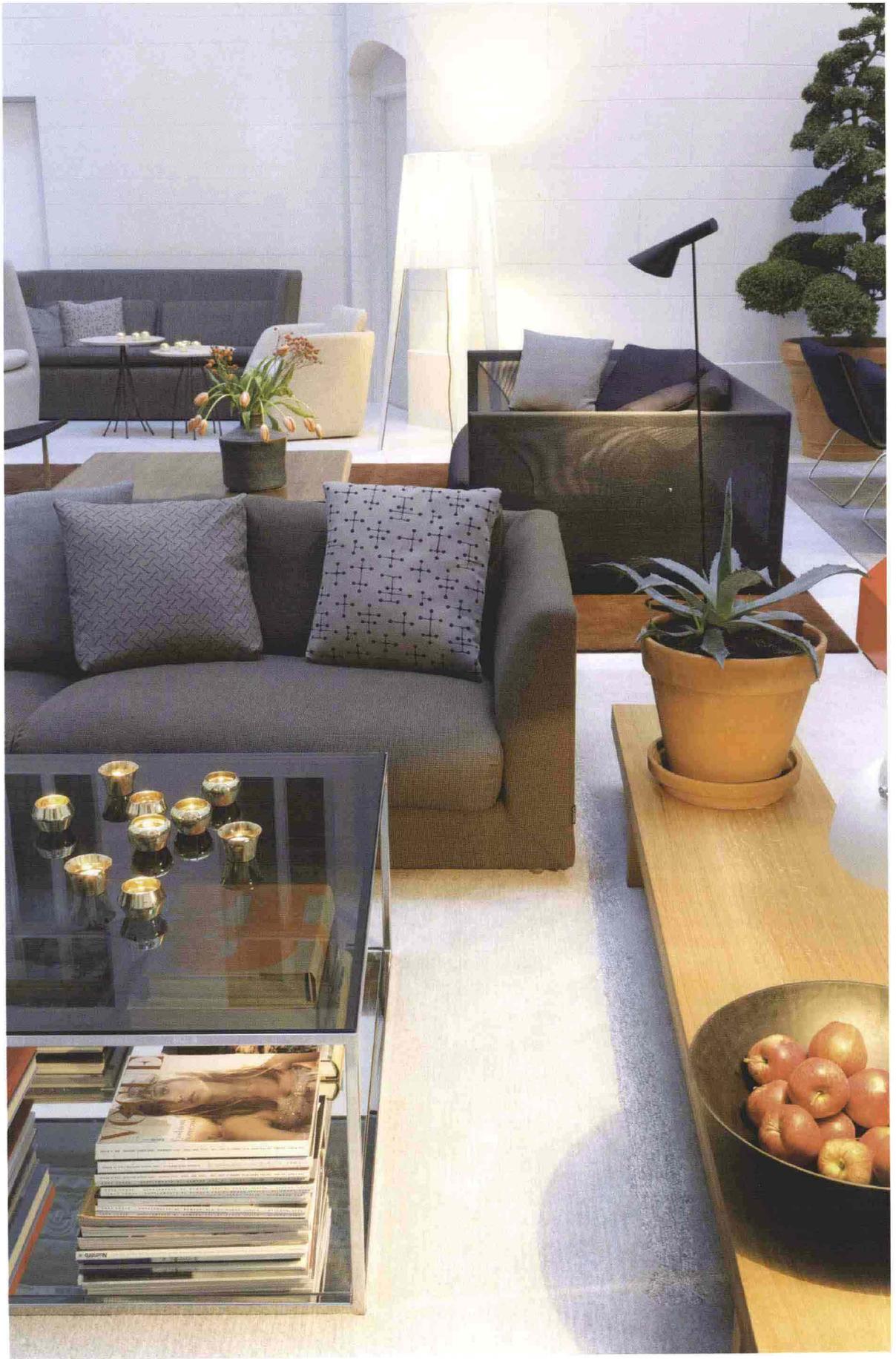
IL GIOVANE TEAM DI PROGETTISTI CLAESSON KOIVISTO RUNE, SI È LASCIATO ISPIRARE DAI MORBIDI COLORI INVERNALI DELLA SVEZIA PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI DUE ELEGANTI EDIFICI DEL 19° SECOLO, ORA TRASFORMATI NEL LUSSUOSO NOBIS HOTEL A STOCCOLMA. UN ESPLOSIVO MIX DI TONI SOFT E OVATTATI E DI SPAZI MODERNI E "SPIGOLOSI"

Loredana Sica
Foto: Åke Eson Lindman

I COLORI DEL NORD

I team di progettisti svedesi Claesson Koivisto Rune ha completato da poco l'interior design del nuovo Nobis Hotel a Stoccolma, realizzato all'interno di due edifici storici del 19esimo secolo. Gli architetti sono qui riusciti a orchestrare una sequenza di impressioni, di suggestioni, tutte diverse e molto moderne, che nel concept però riportano indietro nel tempo al fascino antico del Grand Hotel, alle loro atmosfere rarefatte ed eleganti.



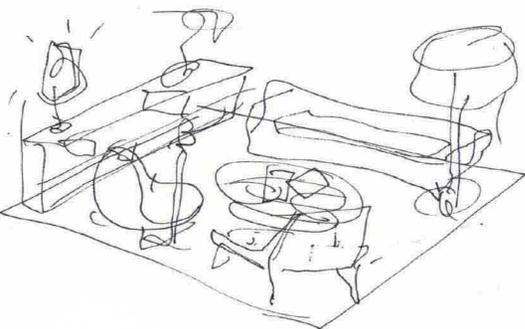




Claesson Koivisto Rune

Un trio giovane, quello dello Studio CKR, ma che sta decisamente dominando la scena del design e dell'architettura, in Svezia e in tutto il mondo. Vincitori di molti premi, nel 2004 sono stati i primi architetti svedesi invitati nella sezione internazionale della Biennale di Architettura di Venezia, e Paola Antonelli, curatrice del dipartimento Architettura e Design del MoMA di New York ha definito il loro linguaggio architettonico "il compendio dell'estetica del nuovo millennio". Dall'hotel al braccialetto, dal negozio al vaso - "dal cucchiaio alla città" parafrasando Walter Gropius - in poco più di 15 anni dal loro esordio, hanno ormai progettato di tutto, sempre con un approccio esuberante ma minimale, pluridisciplinare ma confidenziale, innovativo ma sobrio. Hanno creato progetti architettonici in tutto il mondo, nei più diversi settori, dalle abitazioni ai ristoranti, dai negozi agli edifici direzionali, nonché programmi d'arredo per numerose aziende di rilievo internazionale. Tra i loro numerosi progetti di architettura vanno ricordati la casa della cultura Sfera Building a Kyoto, lo Skeppsholmen Hotel, la residenza dell'ambasciatore svedese a Berlino, il ristorante e il cocktail bar Operakällaren, la sede di Sony e i negozi di Gucci e Louis Vuitton a Stoccolma. Con un approccio multidisciplinare altrettanto vivace operano anche nel campo dell'industrial design, collaborando con molte aziende, tra le quali Asplund, Boffi, Cappellini, Dune, E&Y, Fornasarig, Living Divani, Nola, Object, Sfera Products, Swedese.

www.ckr.se



struttura originaria. Al di là di tocchi hi-tech, come il banco reception in acciaio e il check-in automatico via cellulare, il Nobis mantiene tutta l'allure dei classici Grand Hotel del passato. La vera sfida di questo progetto è stata, infatti, proprio raggiungere quest'effetto, restando, al tempo stesso, moderni e mai banali, amalgamando le triple e quadruple altezze della struttura originaria, le decorazioni e le enormi volumetrie ottocentesche, al design più contemporaneo.

Fondamentale in questo è stata la scelta dei colori e delle luci, sempre molto soft e neutre, per amalgamare il melting pot di arredi e caratteri e dare una connotazione molto attuale. I progettisti si sono lasciati ispirare dai colori di Stoccolma, non quelli della scintillante luce bianca dell'estate, ma quelli invernali, quando la luce è più morbida, con meno contrasto. Quelli che connotano e rendono magica la capitale svedese in inverno. "Fin dall'inizio - afferma infatti Ola Rune - siamo stati ispirati dalla comparsa della luce e dei colori di Stoccolma in inverno. Quei caratteristici toni, ovattati e soft, della città invernale. Questo è l'effetto che

NOBIS HOTEL

Progetto

Architettura e Interior

Claesson Koivisto Rune Architects

Arredo

Mobili

Arflex, Cappellini, Tacchini, Ligne Roset, Living Divani, Swedese, Paola Lenti, Boffi, Vittorio Bonacina, Cinova, Thonet, Busnelli, Ittala, E15, Vitra

Illuminazione

Flos, Fontana Arte, Luceplan, Louis Poulsen, Santa & Cole, Sfera Furniture, Oluce, Foscarini

La texture a scacchi blu e verdi del soffitto, alto 25 metri, della Lounge è ispirata da una foto di un cielo d'estate visto da un boschetto





La lounge: quattro saloni in uno. Il suo arredamento illustra bene la filosofia di una combinazione libera di elementi che crea un ambiente personalizzato, quasi domestico



Le 201 camere, progettate principalmente con materiali naturali, quelli che diventano più belli con l'età - come lana, legno, pietra, cuoio e vetro -, sono arredate per lo più con pezzi appositamente creati dalle aziende più rinomate del design internazionale, tra cui molte italiane. E in ognuna i designer hanno voluto realizzare una "casa lontano da casa". E, come in una casa, l'arredamento non è perfettamente coordinato e ovunque ci sono differenze tra i vari ambienti. Come gli oggetti raccolti da persona nel tempo. Per esempio, la lampada da lettura non è la stessa su entrambi i lati del letto. In realtà nulla - nessuna lampada, sedia, tavolino - nella stanza è mai ripetuto. La palette delle tonalità è quella profonda dei legni o dell'ambra, in contrasto con il bagno, completamente rivestito in un lucente marmo di Carrara.

La successione di stanze oggi trasformate in Business Suite, in origine erano i saloni del palazzo sud. Tutti i rivestimenti in legno e le decorazioni a stucco sono sopravvissuti al tempo e sono stati restaurati e sono protetti dai Beni Culturali. L'impressione generale di questi interni è calma e vellutata, mentre gli alti soffitti creano un senso di spazio e luce.

Il soggiorno della Suite Nobis. Qui trovano posto un gran numero di icone del design italiano e svedese. Il sofisticato impianto d'illuminazione prevede fino a dieci punti-luce diversi, tra lampade di Artemide, Foscarini, Flos, Fontana Arte e molti altri